



VERSO COP26

Giovani e aziende la grande alleanza per il clima

di Luca Fraioli

Cinquanta giovani che hanno fatto dell'ambiente non solo una causa per cui battersi, ma anche una professione: studenti di ingegneria energetica, esperti di nanotecnologie, consulenti per la sostenibilità aziendale, economisti, filosofi e specializzandi in diritto ambientale. Sono i protagonisti di Italy Goes Green, l'evento organizzato, nell'ambito di pre-Cop26, da Vodafone Italia, Officine Italia e Politecnico di Milano, con la collaborazione di AsviS e Anci, che si è svolto al Vodafone Theatre di Milano. Mentre nelle strade del capoluogo lombardo sfilavano i ragazzi di Fridays for Future, le loro sorelle e i loro fratelli maggiori sedevano intorno a un tavolo (anzi 10, uno per ogni capitolo dell'emergenza climatica) con l'obiettivo di formulare dieci "domande trasformative", in grado di essere propositive nel trovare nuove soluzioni. Saranno consegnate alla delegazione italiana che parteciperà a Cop26 a Glasgow, l'attesissima conferenza Onu sul clima, tra il 31 ottobre e il 12 novembre.

Selezionati da Officine Italia in base alla loro attenzione verso la causa ambientale, i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni si sono confrontati, prima di elaborare le 10 domande, con esponenti di aziende e associazioni: illycaffè, Coima Res, Italo, Leonardo, Wwf, Edison, Comieco, Chiesi Farmaceutici e Gruppo Davines, Nativa, BPer Banca. All'evento Italy Goes Green hanno partecipato, tra gli altri, Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano, e Jill Morris, ambasciatore britannico in Italia, che ha ricordato la strettissima collaborazione tra Londra e Roma, co-presi-





denti della Cop26. Da Roma è intervenuto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. E nel pomeriggio Fabiana Dadone, ministra per le Politiche giovanili, ha dialogato con i partecipanti.

“La vostra generazione rischia certamente più della nostra”, ha ammesso il padrone di casa Aldo Bisio, amministratore delegato Vodafone Italia. “Ma saranno anni formidabili e starà a voi guidare e stimolare questa fase, investendo nelle vostre competenze: l'Italia e l'Europa ne hanno bisogno per costruire un futuro sostenibile”. I ragazzi hanno accettato la sfida e formulato i 10 quesiti. Ora toccherà ai grandi della Terra riuniti a Glasgow dare le risposte.

A Milano Italy Goes Green, l'evento organizzato da Vodafone Italia 50 giovani hanno posto 10 domande ai grandi della Terra

25%

Effetto serra

Percentuale di emissioni globali di gas a effetto serra riconducibili all'utilizzo di suolo

78%

L'energia

La quota di energia globale consumata dalle città, che occupano solo il 2% della superficie terrestre

15%

I trasporti

La percentuale di emissioni globali di gas a effetto serra riconducibili al settore dei trasporti

10%

Il mondo marino

La popolazione globale dipendente dal mondo marino come fonte di sostentamento e di reddito

35 mila

Mega tonnellate di CO₂

Emesse in atmosfera dalla combustione di combustibili fossili per la produzione di energia (fonte Iea)

6,35

triloni di euro l'anno

La cifra necessaria, secondo le stime Ocse, per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi entro il 2030





I temi e le richieste

Agricoltura

Curiamo la terra per mangiare meglio



Andrea Leonardo Canalis, 27 anni e Massimiliano Pogliani, ceo Illycaffè

Curiamo la terra per mangiare meglio: dai campi sfruttati e inquinati ai suoli rigenerati, capaci di produrre cibo e allo stesso tempo assorbire CO₂, diventando così una potente arma contro il riscaldamento globale. Di questo hanno discusso i giovani al primo tavolo: tra loro Andrea Leonardo Canalis, 27enne romano, laureato in giurisprudenza con una specializzazione in diritto alimentare e un grande passione per la montagna. Sull'agricoltura e la produzione sostenibile si è confrontato con loro Massimiliano Pogliani, ceo di Illycaffè. Dal confronto è nata la domanda che verrà posta ai leader di Cop 26: come possiamo implementare e diffondere una agricoltura rigenerativa?

Smart cities

Riprogettare i centri urbani



Anna Dotti, 24 anni e Manfredi Catella, ad di Coima Res

Città smart per vivere green: centri urbani riprogettati perché, grazie alle nuove tecnologie, siano più efficienti e meno voraci di energia. Anna Dotti, 24enne studentessa di Ingegneria dei materiali e delle nanotecnologie al Politecnico di Milano, è tra i dieci giovani che si sono interrogati sulle soluzioni future. "La mia tesi", racconta Anna, "è sull'uso della nanocellulosa, ottenuta da materiali di scarto, per la rimozione di contaminanti dalle acque". A recepire le sue domande anche Manfredi Catella, fondatore e amministratore delegato di Coima Res, società immobiliare attenta alla sostenibilità. La domanda per Cop26: come far collaborare pubblico e privato per la rigenerazione urbana?

Mobilità

Quei viaggi spinti dall'elettricità



Anna Pelicci, 22 anni e Gianbattista La Rocca, ad di Italo

Il viaggio (elettrico) verso le emissioni zero: i trasporti dovranno cambiare radicalmente perché si raggiunga la neutralità carbonica nel 2050. Aerei, treni e auto non potranno più essere alimentati con derivati del petrolio o con elettricità non rinnovabile. Gli under 30 hanno proposto soluzioni. Tra di essi, Anna Pelicci, 22enne laureanda in Ingegneria per l'ambiente al Politecnico di Milano: "Il cambiamento climatico ha determinato la mia vocazione professionale". A esporre le sfide che affrontano i player dei trasporti è stato Gianbattista La Rocca, ad di Italo. Dalla scambio è nato il seguente quesito: come riadattare infrastrutture e servizi esistenti perché la mobilità pubblica sia più sostenibile?





Industria 4.0 Così si produce senza emissioni



Camilla Dominissini, 26 anni e
Alessandro Profumo, ad di Leonardo

Produrre beni senza produrre CO₂: l'industria pesante è uno dei settori in cui è più difficile tagliare le emissioni. Eppure andrà fatto, con creatività e innovazioni. Come quelle suggerite al tavolo cui sedeva anche la 26enne Camilla Dominissini, laurea in Ingegneria gestionale al PoliMi e oggi a Londra in una società che si occupa di advisory sui temi della sostenibilità. "Ma tornerò a Milano per lavorare in un fondo di venture capital che investe in startup con modelli di business sostenibili". Anche grazie agli spunti forniti dall'ad di Leonardo Alessandro Profumo, è nata la domanda: come usare il digitale per preservare le risorse e attuare politiche del lavoro più sostenibili?

Biodiversità Salviamo le specie (anche la nostra)



Claudia Concaro, 24 anni e
Alessandra Prampolini, dg del Wwf

Salvare le specie, anche la nostra: tra le emergenze ambientali c'è la perdita di biodiversità e il deterioramento degli oceani che si stanno riscaldando e acidificando. Una crisi ecologica a cui si sono dedicati Claudia Concaro, 24enne laureanda in Ingegneria energetica e nucleare presso il Politecnico di Torino, e gli altri giovani del tavolo 5. Claudia ha un sogno: "Applicare le mie conoscenze per costruire un mondo più giusto e sostenibile". Per scoprire come mettere la propria preparazione al servizio del Pianeta, i ragazzi hanno dialogato con Alessandra Prampolini, direttore del Wwf. La sua domanda: come investire nel capitale naturale e renderlo cardine delle politiche economiche?





Energia

Sole e vento per la transizione



Giorgio Ferrara, 24 anni e Nicola Monti, ad di Edison

Energia pulita... e per tutti: come produrre elettricità con fotovoltaico, ed eolico, come immagazzinarla, come trasportarla ovunque. Anche verso quei miliardi di persone che oggi non hanno accesso alla corrente. Sono temi cruciali per la transizione ecologica, quelli discussi dagli under 30 del tavolo 6. Tra loro Giorgio Ferrara, 24 anni, laurea in ingegneria e ora studente dell'Alta Scuola Politecnica, che anche nel tempo libero studia tecnologie innovative per la conversione dell'energia. L'interlocutore del mondo imprenditoriale è stato Nicola Monti, amministratore delegato Edison. La domanda rivolta a Cop26: come rendere sostenibili tutti i costi della transizione energetica?

Economia circolare

Mettiamo le ali ai nostri rifiuti



Giovanni Tremontini, 20 anni e Carlo Montalbetti, dg di Comieco

Ridurre, riusare, riciclare: sono le tre R per un futuro sostenibile, fatto di materiali che, dopo l'uso, hanno una seconda e terza vita. Ma l'economia circolare, che farebbe risparmiare denaro ed emissioni di CO₂, stenta a decollare. Sulle ragioni e i rimedi hanno ragionato ragazze e ragazzi dopo aver ascoltato qual è lo stato dell'arte sulla gestione dei rifiuti in Italia da Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, il Consorzio per il recupero e riciclo degli imballaggi di carta. Tra i giovani, Giovanni Tremontini, 20 anni, studente di economia alla John Cabot University di Roma. Anche lui ha contribuito a formulare la domanda: come fare perché i settori produttivi abbiano il tempo di adeguarsi alla nuova economia circolare?

Salute

Salviamo la Terra salveremo noi stessi



Giulia Lo Gerfo, 26 anni e Davide Bollati, presidente di Davines Group

Ciò che fa bene alla salute fa bene alla Terra: è il caso del consumo di carne, il cui eccesso può causare malattie ma è anche responsabile di grandi emissioni di CO₂. Ed è vero il contrario: il riscaldamento metterà a dura prova la salute dei più fragili e i sistemi sanitari. Occorre non farsi trovare impreparati. La strada l'ha indicata Davide Bollati, presidente di Davines Group, partner dell'iniziativa insieme a Chiesi Farmaceutici. Gli obiettivi da raggiungere sono stati suggeriti dai giovani: come Giulia Lo Gerfo, 26enne dottoranda all'Istituto di scienze fotoniche di Barcellona. Lo domanda a Cop26: come garantire l'equilibrio tra salute del Pianeta e salute delle persone?





Consapevolezza Chi è informato decide liberamente



Guglielmo Croff, 24 anni, e Paolo Di Cesare, cofondatore di Nativa

Essere informati per decidere liberamente: l'emergenza climatica è oggetto di disinformazione e fake news. E invece occorre una consapevolezza basata sui dati scientifici. Intorno al tavolo 9, dieci giovani si sono confrontati sul come diffonderla. Guglielmo Croff, 24 anni, laurea in economia a Chicago e consulente strategico per Bain & Company, crede che "la lotta al cambiamento climatico sia la sfida da cui dipende il benessere di miliardi di persone". Che vanno informate. Dai suggerimenti di Eric Ezechieli e Paolo Di Cesare, cofondatori di Nativa e della Regenerative Society Foundation è sorta la domanda: come progettare nuovi percorsi formativi capaci di superare la resistenza al cambiamento?

Finanza È più green il colore dei soldi



Leonardo Faleri, 23 anni
Piero Luigi Montani, ad di Bper

Il colore dei soldi è sempre più green: banche e risparmiatori investono in aziende sostenibili, nel business delle rinnovabili e dell'economia circolare, indirizzando i mercati. Il ruolo degli istituti di credito, nel flusso di denaro legato alla transizione ecologica, è stato delineato da Piero Luigi Montani, ad di Bper Banca. Poi ne hanno discusso i giovani. Come Leonardo Faleri, 23 anni, che studia finanza aziendale alla Bocconi: "Mi interessa di economia ambientale da quando per un anno ho studiato a Utrecht, in Olanda". La domanda rivolta alla Cop26: come sensibilizzare gli investitori privati sull'importanza e il ritorno economico degli investimenti sostenibili?





L'evento
I ragazzi che hanno partecipato
a Italy Goes Green. Al centro,
Aldo Bizio, ad. di Vodafone Italia

